



Regione Campania

Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Art. 3-bis della L.R. del 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.

Indice

<i>Premessa</i>	<i>pag. 2</i>
<i>1. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati</i>	<i>pag. 3</i>
<i>1.1 Governance</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2.1 Obiettivi generali</i>	<i>pag. 4</i>
<i>2. Fondo per i beni confiscati</i>	<i>pag. 7</i>
<i>3. Azioni dell'Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati</i>	<i>pag. 8</i>
- <i>Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive</i>	<i>pag. 8</i>
- <i>Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati</i>	<i>pag. 10</i>
<i>4. Azioni dell'obiettivo specifico 2 - Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati</i>	<i>pag. 12</i>
- <i>Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione</i>	<i>pag. 12</i>
- <i>Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali</i>	<i>pag. 12</i>
- <i>Promuovere il trasferimento di buone pratiche</i>	<i>pag. 13</i>
<i>5. Azioni dell'obiettivo specifico 3 - Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate</i>	<i>pag. 14</i>

Premessa

La legge regionale n. 7/2012 *Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e successive modifiche ed integrazioni* ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati

Con l'approvazione del *Piano Strategico per i Beni Confiscati*, previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 16 aprile 2012 n. 7 avvenuta con deliberazione della Giunta n. 143 del 09/04/2019, la Regione Campania ha posto il tema dei beni confiscati, da inquadrarsi nel più ampio panorama delle politiche integrate di sicurezza e legalità, tra le priorità assolute della propria azione di governo.

Il *Piano Strategico* è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e che individua i criteri e i settori delle progettualità finalizzate al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale. La Regione adotta, con cadenza triennale il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati di cui all'articolo 6 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

Il *Piano* prevede l'interazione con altri piani di sviluppo regionale e locale. Può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura, richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.

1. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Nel quadro della pianificazione di cui alla legge regionale 7/2012 la Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari permanenti e speciali, adotta il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati, di seguito denominato Programma annuale (Art. 3-bis L.R. 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.).

Il Programma annuale tiene conto ed è redatto anche in sinergia con i Piani di Zona d'Ambito per meglio garantire la funzione sociale di riutilizzo dei beni confiscati.

Per garantire l'interazione con gli Ambiti territoriali è stata avviata un'attività di collaborazione con la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie della Giunta regionale. Al fine di dare seguito a quanto dispone la legge regionale gli ambiti territoriali, in occasione delle indicazioni relative all'elaborazione dei Piani di Zona, sono stati invitati a produrre una relazione nella quale elencare i beni attualmente in uso per scopi sociali e ad indicare ogni elemento utile per la programmazione dell'Amministrazione regionale.

Il programma annuale vuole essere uno strumento di lavoro per la sistematizzazione degli interventi in tema di beni confiscati che l'Amministrazione regionale metterà in campo nel corso del 2019.

Le azioni che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno sono raggruppabili in tre tipologie: azioni dirette di finanziamento, azioni di sistema e azioni di supporto.

1.1 Governance

L'attività di raccordo delle iniziative in tema di valorizzazione è coordinata dall'Assessore alla Sicurezza e Legalità, sentito il Presidente della Commissione speciale competente o suo delegato, attraverso un tavolo composto dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, dagli Uffici della Programmazione Unitaria e dall'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità.

Nella programmazione strategica è prevista inoltre l'attivazione di gruppi di lavoro tematici e/o territoriali per garantire una sinergia tra le programmazioni

settoriali dell'Amministrazione e gli interventi in tema di beni confiscati al fine di garantire la centralità della tematica e l'integrazione delle politiche settoriali a livello regionale.

Con il piano annuale si avvieranno pertanto, congiuntamente alle attività di sostegno alla valorizzazione dei beni confiscati, anche tutte quelle attività che diano un ulteriore impulso alla tematica dei beni confiscati in collegamento alla programmazione delle attività di sviluppo del territorio.

A tale scopo è fondamentale la governance che l'Amministrazione riuscirà a mettere in campo. In tale ambito va evidenziata l'azione di raccordo con la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie con la quale è stato avviato un lavoro di sistematizzazione dei dati relativi degli immobili confiscati assegnati ai Comuni e organizzati secondo gli Ambiti territoriali. Al fine di consentire agli Ambiti territoriali di avere una visione complessiva del patrimonio esistente sui territori interessati dai piani di zona i suddetti dati sono stati trasmessi agli Ambiti territoriali unitamente alla nota soprarichiamata, per recuperare indicazioni utili circa i fabbisogni degli stessi finalizzati alla programmazione regionale.

Nel corso del 2019 sarà ulteriormente consolidata la collaborazione con la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie per valutare anche a valle della presentazione dei piani di zona le attività da implementare sinergicamente.

Nella stessa ottica si prevede di avviare la collaborazione con la Direzione Politiche Agricole tenuto conto della notevole mole di terreni confiscati e la Direzione attività produttive.

Tali collaborazioni dovranno anche essere orientate a promuovere specifiche riserve per interventi sui beni e aziende confiscate (anche per gli interventi sulle aziende per l'accesso al credito) su bandi e avvisi della Regione.

1.2 Obiettivi Generali

Nel lungo periodo la Regione Campania punta a ristrutturare il patrimonio confiscato, spesso danneggiato da atti vandalici e dall'abbandono a volte decennale, anche al fine di adattarlo ai nuovi usi, e contemporaneamente promuovere le collaborazioni dei soggetti coinvolti nel processo di riuso e migliorare le competenze dei soggetti pubblici e privati che intervengono nella gestione dei beni.

Gli obiettivi fissati nel piano strategico sono:

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

Promuovere la riconversione dei beni immobili confiscati per favorire la riqualificazione ambientale, la rigenerazione sociale ed economica dei contesti caratterizzati da maggiore rilevanza dei fenomeni criminali. Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati per potenziare infrastrutture e servizi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione con il coinvolgimento attivo del terzo settore. Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale di terreni e fabbricati confiscati per incentivare l'economia rurale.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati

Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità. Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati.

Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti. Mira a coinvolgere i diversi organismi che intervengono nel sequestro e nella confisca delle aziende sottratte alla criminalità organizzata per salvaguardarne, laddove possibile, l'unità e l'occupazione.

Ogni obiettivo viene poi declinato in azioni:

- Obiettivo Specifico 1 - Valorizzazione dei beni confiscati. Mira a valorizzare il patrimonio confiscato in termini di ristrutturazione e recupero. Afferiscono a quest'obiettivo:
 - Azioni di recupero per finalità istituzionali
 - Azioni di recupero per finalità sociali
 - Azioni di recupero per finalità produttive
 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

- Obiettivo Specifico 2 - Rafforzamento delle competenze nella gestione di beni confiscati. Punta a qualificare le competenze degli attori della filiera dei beni confiscati e prevede il coinvolgimento non solo della Pubblica Amministrazione ma anche delle realtà appartenenti al Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative e imprese sociali). Afferiscono a quest'obiettivo:

Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati

Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione

Promozione del trasferimento di buone pratiche nella gestione di beni confiscati

- Obiettivo Specifico 3 - Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate. Mira a coinvolgere i diversi organismi che intervengono nel sequestro e nella confisca delle aziende sottratte alla criminalità organizzata per salvaguardarne, laddove possibile, l'unità e l'occupazione. A tale scopo l'amministrazione regionale promuoverà la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa ai fini della bonifica e della re-immissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate.

In considerazione degli obiettivi specifici del piano strategico la programmazione regionale, per questa prima annualità, si focalizzerà su alcune delle azioni previste dal Piano strategico triennale da attuarsi con il concorso di risorse regionali e comunitarie.

2. Fondo per i beni confiscati

Risorse finanziarie

Nello schema seguente viene riportata la dotazione finanziaria del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all'art. 4 della legge regionale 7/2012 per il 2019

Azioni	capitolo	esercizio finanziario 2019	beneficiari
Azione per le ristrutturazioni	7840	€ 1.500.000,00	Comuni e loro consorzi
Azione per le start-up per progetti di innovazione sociale ed economia sociale	7821	€ 500.000,00	Cooperative ed associazioni

3. Azioni dell'Obiettivo Specifico 1

VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 1 sono previste le azioni finalizzate alla ristrutturazione dei beni confiscati al fine di destinarle alle attività, istituzionali, sociali e produttive.

Il presente piano vuole sperimentare un cambiamento rispetto alle modalità di finanziamento delle ristrutturazioni fino ad ora realizzate mobilitando le risorse territoriali e garantendo il coinvolgimento della comunità.

Con le risorse di cui al fondo istituito con la legge regionale n. 7/2012 l'azione che si prevede di avviare intende favorire la co-progettazione tra Amministrazioni comunali e soggetti del terzo settore, e nel contempo promuovere l'avvio di progetti di innovazione sociale ed economia sociale.

L'obiettivo è quello di rendere i beni confiscati veicolo di sviluppo economico e/o sociale.

In relazione a tale obiettivo sono attualmente in corso di realizzazione gli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati beneficiari del finanziamento a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020. Per tali beni la Regione ha avviato un'attività di monitoraggio costante con audit periodici con gli Enti locali per garantirsi che le realizzazioni saranno effettuate nei tempi previsti e nel contempo supportare i beneficiari nelle criticità che si presentano. Saranno programmate inoltre visite in loco per monitorare le realizzazioni.

Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive

Con le risorse del Fondo unico per i beni confiscati della L.R. 7/2012 si prevede di adottare:

1. Un **Avviso pubblico** a favore dei Comuni per promuovere l'avvio di progetti di innovazione sociale ed economia sociale, attraverso un'attività di co-progettazione tra amministrazioni comunali e soggetti del terzo settore, (assegnatari dei beni previa procedura di evidenza pubblica).

Si andranno a sostenere:

- azione per le ristrutturazioni (a cura dei Comuni e loro Consorzi con una dotazione complessiva a valere sul fondo unico di € 1.000.000);

- azione per le start-up, intesa come avvio di una specifica attività, (a cura delle cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, iscritte nei rispettivi registri di competenza, composte per almeno il 60% da soggetti con età non superiore ai 40 anni di età con meno di 3 anni di attività per una dotazione complessiva a valere sul fondo unico di € 500.000,00) per progetti di imprenditorialità sociale, destinati a durare oltre il tempo del finanziamento e auto-sostenibili, con finalità sociali, economiche e culturali, puntando nel contempo a promuovere l'innovazione intesa come rinnovamento dell'offerta in risposta ad aree di domanda insoddisfatta o inesplorata.

Le azioni si svilupperanno ricorrendo anche ad approcci partecipativi che vedranno coinvolti la pubblica amministrazione e i soggetti del privato sociale.

Beneficiari: i Comuni e loro Consorzi e, per il tramite loro, in conformità alla disposizione di legge, cooperative ed associazioni.

Interventi da realizzarsi su immobili non ancora assegnati, in discrete condizioni, per i quali si prevedono attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, ristrutturazione e/o ristrutturazione edilizia.

- **Importo max ammissibile:** € 100.000,00 per azioni di ristrutturazione ed arredo art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. 7/2012.
- **importo max ammissibile:** € 50.000,00 per le attività di start up art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. 7/2012.

Settore di intervento: interventi che **soddisfino mediante soluzioni innovative i fabbisogni rilevati dalla comunità locale** finalizzati all'inclusione sociale, all'occupazione, allo sviluppo locale, ai servizi di welfare (a mero titolo esemplificativo nei settori sociale, assistenza sanitaria, assistenza sociosanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, turismo sociale, formazione extrascolastica, agricoltura sociale, servizi strumentali alle imprese sociali, ecc).

I Comuni per individuare i soggetti (cooperative sociali e associazioni di promozione sociale) cui assegnare il bene confiscato avvieranno una manifestazione di interesse, su esplicite indicazioni fornite dalla Regione.

La selezione delle cooperative sociali/associazioni di promozione sociale da effettuarsi a cura del Comune avverrà sulla base di un progetto di innovazione sociale o economia sociale da realizzare nel bene.

L'assegnazione del bene ai soggetti selezionati dovrà coprire un arco temporale di almeno 15 anni.

Nell'avviso saranno attribuite premialità a comuni/cooperative che cofinanziano l'intervento.

2. Per la restante parte della dotazione finanziaria stanziata per l'esercizio 2019 per le azioni di ristrutturazione pari ad € 500.000,00 sarà inoltre avviato un **Avviso pubblico** per i Comuni e loro Consorzi per azioni di ristrutturazione per fini istituzionali/sociali/produttive su beni anche già assegnati mediante procedura di evidenza pubblica.

Beneficiari: Comuni e loro Consorzi

Importo max ammissibile: € 100.000,00

Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

L'azione c) di cui all'art. 4 comma 1 della legge regionale 7/2012, troverà attuazione per il corrente esercizio nell'ambito delle azioni già programmate con l'Accordo per il rafforzamento stipulato con il Ministero dell'Interno e nello specifico con le risorse del POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo specifico 11 - Azione 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie" si realizzeranno azioni per le imprese già operanti nei beni confiscati.

Sarà promosso un **Avviso pubblico**, già oggetto di programmazione e condivisione con l'Autorità di gestione del PON Legalità del Ministero dell'Interno, per complessivi € 3.613.000,00 volto al sostegno delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati, anche incentivando la creazione di aggregazioni di rete e di filiera, rafforzando allo stesso tempo l'economia sociale al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività.

Beneficiari: assegnatari di beni confiscati, con una disponibilità del bene confiscato residua di almeno 5 anni, nella forma singola o associata, di:

- Imprese sociali nelle diverse forme previste dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 e ss.mm.ii.;
- Cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e i loro Consorzi;
- Associazioni di promozione sociale.

Importo ammissibile:

- fino all'importo massimo di € 80.000,00 per gli interventi candidati in forma singola;
- fino all'importo massimo di € 150.000,00 per gli interventi candidati in forma associata.

Settore di intervento: Saranno finanziati progetti di avvio, sviluppo e/o consolidamento dell'imprenditorialità sociale all'interno di beni confiscati alla criminalità organizzata, che siano finalizzati alla valorizzazione dei beni confiscati, ad accrescere la competitività dell'impresa e che contribuiscano, in coerenza con la destinazione sociale dei beni stessi, allo sviluppo socio-economico del territorio in cui sono realizzati, alla diffusione della cultura della legalità, rappresentando un'occasione di riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento, sia da un punto di vista simbolico, che in termini di produzione di beni e/o servizi utili alla collettività.

Saranno ammessi i progetti di investimento, afferenti alle attività che si realizzano nel bene confiscato, che prevedano uno o più interventi, di seguito elencati:

- sviluppo, diversificazione e ampliamento dei prodotti e/o servizi;
- implementazione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo;
- conseguimento di adeguati standard qualitativi di prestazioni (inclusa l'implementazione di piani di qualità sociale, certificazione e accreditamento);
- promozione o rafforzamento della presenza dell'impresa su mercati diversi da quello regionale, anche esteri;
- promozione e implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete.

Azioni dell'Obiettivo Specifico 2

RAFFORZARE LE COMPETENZE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI

Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati

Si darà avvio a tale attività mediante percorsi di collaborazione con le Università nell'ambito delle iniziative di cui al progetto "Legalità organizzata in Campania".

In tale ottica si inquadra l'incontro con il CUR (Comitato Universitario Regionale) per percorsi di formazione finalizzati a rafforzare le competenze di coloro che saranno chiamati nella gestione dei beni confiscati su disposizione della magistratura, o anche attraverso lo studio di alcuni progetti che possano rendere più operativi i suddetti beni.

Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione.

A tale proposito sarà avviata una stabile collaborazione con l'Agenzia Nazionale Beni sequestrati e confiscati per facilitare, la destinazione di beni confiscati in gestione alla stessa, rispondenti a fabbisogni specifici individuati da soggetti istituzionali.

Nel corso della prima annualità del piano strategico la Regione intende avviare apposite collaborazioni con i soggetti istituzionali per una prima azione relativa alla condivisione delle informazioni circa lo stato del riutilizzo dei beni e al monitoraggio delle progettazioni.

I nuclei di supporto delle Prefetture saranno in questa prima fase i soggetti con i quali avviare tale attività.

Rispetto alle progettazioni già finanziate a valere sul POR FESR 2014/2020 ed in corso di realizzazione, si prevede di affiancare le Amministrazioni comunali, garantendo il necessario supporto, nella selezione dei soggetti cui affidare i beni confiscati per la realizzazione delle progettazioni previste.

Dalla constatazione che ci sono beni di particolare interesse e che, dunque, richiedono una riflessione più ampia occorre attivare le opportune sinergie istituzionali a partire dai soggetti firmatari dell'Accordo per il rafforzamento della coesione sociale in Campania, per garantire una piena valorizzazione dei beni più rappresentativi rispetto a due fattori:

- **Simbolicità:** beni che presentano un innegabile valore simbolico per la provenienza e storia criminale, il cui riutilizzo assume un'elevata importanza: una loro valorizzazione rappresenta un riscatto sociale per la comunità e viceversa un loro abbandono una sconfitta.
- **Potenzialità:** beni che presentano, per dimensione o ubicazione, delle opportunità dal punto di vista della sostenibilità e importanti prospettive occupazionali e di sviluppo.

Promuovere il trasferimento di buone pratiche

Nell'ambito del piano strategico, è inserita l'azione "Sistemi informativi" con lo scopo di implementare un sistema informativo di supporto che consenta di incrementare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa nella gestione dei beni confiscati.

Sarà avviata un'attività di collaborazione con i referenti della piattaforma regionale ITER, per determinare le modalità di implementazione di tale sistema informativo.

ITER può essere definita come l'anagrafe on-line delle entità e degli eventi territoriali della regione, realizzata a sostegno delle attività istituzionali degli Enti Locali, dell'attività dei professionisti e delle esigenze di conoscenza e trasparenza dei cittadini campani. Un cloud geografico di informazioni e dati trasparenti, accessibili ed interoperabili, che si pone come 'cruscotto' di supporto alle decisioni pubbliche, fornendo quegli strumenti di analisi e reportistica che consentono di aggregare le informazioni per migliorare l'amministrazione del territorio.

Il sistema di monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità organizzata dovrà interagire con il sistema informativo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e con le ulteriori attività eventualmente già realizzate sul territorio regionale a cura dei nuclei di supporto delle prefetture. Tale attività potrà essere formalizzata anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi o convenzioni.

5. Azioni dell'Obiettivo Specifico 3

RE-IMMISSIONE NEL CIRCUITO DELL'ECONOMIA LEGALE DELLE AZIENDE CONFISCATE

Sarà avviata la consultazione degli stakeholders individuati dall'art. 5 L.R. 7/2012 (con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello aziendale, con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, con la Procura nazionale antimafia, con il Ministero della giustizia, con il Ministero dell'interno e con il Ministero per le attività produttive) per un protocollo di intesa finalizzato alla re-immissione delle aziende confiscate.

A tale proposito si effettuerà anche una attività di benchmarking sui protocolli già stipulati da altre Amministrazioni regionali.